



Le nuove costellazioni dei bambini

Ha fatto il tutto esaurito la trasferta genovese del **Planetario di Roma** ospitato fino a stasera negli spazi del **Museo Luzzati** a Porta Siberia, presso il Porto Antico: 1.700 persone hanno visitato questo laboratorio interattivo per puntare lo sguardo alle stelle e lasciar libera l'immaginazione. "Chi vede la stella Polare?" esordisce la voce calda e amichevole di **Stefano Giovanardi** che, grazie al suo staff, mette in scena il cielo e i suoi misteri stellati. "Eccola là", grida un bimbo. "No, è di qua", dice un altro, e si ride perché nell'oscurità più profonda nessuno capisce dove stanno indicando.

È una vera e propria staffetta di giochi quella inventata dai **bambini**. Insieme alle stelle, sono loro i protagonisti assoluti di questo spettacolo, con le loro battute che Giovanardi rilancia come una spalla sapiente e divertita: "E quella cos'è?", chiede, "La Via Lattea", rispondono con decisione due o tre vocine in coro. "E che cos'è, com'è fatta?", incalza, "**Dalla mucca, la mucca spaziale**", azzarda un bimba tra le più piccole.

Tutti i corpi della volta celeste compaiono sulla cupola del Planetario e Giovanardi ne racconta storia, natura e mitologia, lasciando spazio alle invenzioni del pubblico e anzi sollecitando **la ricerca di nuove costellazioni**. Con un proiettore ottico e meccanico che si può muovere e orientare, i pianeti e le costellazioni appaiono nei diversi scenari delle quattro stagioni: ora si vede l'autunno, ma le stagioni le più luminose sono "l'estate e l'inverno, quando la Via Lattea si vede molto alta nel cielo e la notte è più ricca di stelle brillanti. Tutte le stagioni riservano belle sorprese: i fenomeni del cielo sono **uno spettacolo tutte le sere**".

Genova, 1 novembre 2005